

L'evento
Lebowski, la festa
fa il giro
del mondo
e arriva in Italia
 Orlando a pag. 24

Approda anche a Roma il festival nato dal film dei Coen: i sosia di Jeff Bridges invadono trenta città in tutto il mondo

Lebowski il Drugo è tra noi

IL FENOMENO

GLI UOMINI ARRIVANO IN ACCAPATOIO LE DONNE CON IL BIKINI VERDE FLUO E PEDICURE IN TINTA COME TARA REID

«**U**n momento, aspetti che le spieghi una cosa: io non sono il Signor Lebowski, lei è il Signor Lebowski. Io sono Drugo, è così che deve chiamarmi, capito? O se preferisce Drughetto oppure Drugantibus oppure Drughino, se è di quelli che mettono il diminutivo ad ogni costo». E' così che nel 1998 facemmo la conoscenza di Jeffrey Lebowski, pardon Drugo, Dude in lingua originale, un eccellente Jeff Bridges nel film cult dei fratelli Coen. Un personaggio che subito lasciò la pellicola per continuare a vivere nel mondo reale, attraverso le tante iniziative a lui dedicate. Nel 2002 partì a Louisville il Lebowski Fest, che si tiene ogni anno in un bowling con tanto di elezione dei migliori sosia, suoi e dei compari di scena, ugualmente indimenticabili. Trenta città nel mondo hanno già partecipato all'evento, Roma compresa, che festeggia la ricorrenza alla libreria Altroquando (appuntamento a novembre) torna anche a New York e il 17 e 18 ottobre si trasferisce a Chicago.

Molti si presenteranno rigorosamente in accapatoio (quella è la sua tenuta anche al supermercato), si rolleranno uno spinello e berranno esclusivamente White Russian.

I PERSONAGGI

Altri opteranno per i personaggi secondari, non meno divertenti: l'irascibile ed esaltato John Goodman-Walter, che, tirando fuori la pistola al bowling, minaccia «Hai varcato la linea, segna zero!», o il nemico giurato Jesus Quintana, in attillata tuta viola, che lecca la palla per darle la curvatura giusta, interpretato da un latinissimo John Turturro. L'attore, al recente Festival di Taormina, ha annunciato che intende lavorare a un spin-off, chiedendo ai registi (che non fanno mai sequel) il permesso di tornare sul suo personaggio e ampliarlo. E poi ci sono "i nichilisti" (capitanati da Flea, bassista dei Red Hot Chili Peppers), il Donny di Steve Buscemi, "Lo Straniero" (Sam Elliott) che, da sotto i baffi

e il cappello da cowboy, narra l'intera storia, l'artista "vagina- le" d'avanguardia Maude (Julianne Moore), Bradt, il tirapièdi del miliardario Lebowski, interpretato dal compianto Philip Seymour Hoffman, e Bunny, la capricciosa Tara Reid che inscena il rapimento.

Le donne che partecipano al Festival spesso indossano il suo bikini verde fluo, con pedicure in tinta, dato che quel piede sensuale, in primo piano anche sulla locandina, è diventato oggetto di feticismo quasi quanto quello di Uma Thurman nei film di Taran-



tino.

Fra tutti, però, spicca lui, il Drugo, pigro cronico, che viaggia su "un cesso di macchina", ha la pancia, i capelli lunghi e la barba incolta. E' un hippie che fuma erba e si gode le allucinazioni. E' un disoccupato per cui il paradiso ha le fattezze di una pista di legno con un buco in fondo. Cosa ascolta in cuffia? Il suono dei birilli in strike.

Al Lebowski Fest è stato celebrato già più di un matrimonio (vero) e Jeff Bridges è stato presente a due edizioni, esibendosi con la sua band. Nonostante nel tempo abbia dato altre buone prove al cinema (in *Il Grinta* e soprattutto in *Crazy Heart*, dove canta e suona davvero bene i brani country) e stia tornando nelle sale con *The Giver*, Lebowski gli è rimasto addosso. Pochi giorni fa Bridges è stato chiamato in campo a Los Angeles per la cerimonia inaugurale dei Dodgers: guantone in testa e un tiro, che invece di baseball, è stato di bowling. Lo stadio ha fatto l'ovazione.

Simona Orlando

Il movimento

E a Firenze c'è anche una squadra di calcio

Jeffrey Lebowski ha dato avvio a un vero e proprio culto: il **dudeismo**. Il movimento è stato fondato nel 2005 dal giornalista Oliver Benjamin e il suo nome ufficiale è "The Church of the Latter-Day Dude", che conta migliaia di fedeli, in grado di prendere la vita con filosofia. Dal 2008 esiste anche il loro giornale "The Dudespaper". Benjamin ha poi scritto il vangelo secondo Lebowski (in Italia edito da **Fazi**), guida pratica per vivere come il Drugo e trovare risposte semplici alle grandi domande dell'esistenza. Il dietro le quinte del film è invece raccontato in *The Dudes*

Abide, volume ricco di aneddoti scritto da Alex Belth, il venticinquenne assistente dei Coen durante le riprese. E' testimone del primo incontro sul set fra Bridges e Goodman e delle idee geniali che zampillavano dai cervelli dei registi.

Esiste anche la moda alla Drugo: accappatoio e ciabatte, calzoncini corti, t-shirt con scollo a V e sandali da frate, oppure pantaloni freak abbinati a un cardigan geometrico. Non per niente, alla recente settimana della moda parigina, lo stilista Umit Benan ha fatto sfilare un modello con accappatoio blu elettrico.

Lebowski ha dato il nome a tanti circoli italiani, alle serate con apericena, e a una squadra di calcio. L'Unione Sportiva Centro Storico Lebowski, a Firenze, ha un modo diverso di fare calcio, meno business, più passione e aggregazione, la struttura della dirigenza è orizzontale, tutto si basa sull'autofinanziamento e l'autogestione. Il motto è "Prendiamola come viene". E non poteva mancare una bibita dedicata: il birrifico ticinese Bad Attitude ha ideato la birra "Dude", rigorosamente in lattina, per i pacifici che non vogliono rogne.

S.O.

L'album

I tanti cloni di un cult



Tutti patiti per i birilli bianchi

► Il bowling è il luogo di ritrovo per eccellenza del Drugo e di tutti i suoi fan. In America il festival si svolge soltanto sulle piste da bowling



Fiumi di birra, gadget e tanta oggettistica

► Nel film dei Coen era obbligatorio bere White Russian, i fans del Drugo però hanno anche una birra con l'etichetta del loro beniamino



«Hai varcato la linea segna zero»

► La celebre frase pronunciata da John Goodman, alias il veterano Walter, pistola alla mano, durante una partita di bowling



E c'è chi si ispira al veterano Walter

► Non solo sosia di Jeff Bridges, ai festival partecipano anche altri sosia: da John Goodman (Walter) a Steve Buscemi, da Julianne Moore a Seymour Hoffman

IL MITO
I sosia di Jeff Bridges in *The Big Lebowski* si radunano ogni anno dal 2002 quando il festival esordì a Louisville. A destra Joh Goodman e Jeff Bridges in una scena del film

